

Gazzetta del Sud 15 Dicembre 2022

Accordo Procura generale e difesa. Chiara Rizzo esce dal processo

Ultima apparizione nelle aule di Giustizia a Reggio per Chiara Rizzo, l'ex moglie di Amedeo Matacena coinvolta nel processo "Breakfast", l'inchiesta della Procura antimafia di Reggio Calabria che ha ricostruito la fuga all'estero dell'armatore ed ex parlamentare per sottrarsi alla condanna definitiva a 3 anni di carcere per concorso esterno in associazione mafiosa. Il processo d'Appello proseguirà per gli altri imputati, tra cui l'ex ministro dell'Interno ed oggi sindaco di Imperia, Claudia Scajola, ma non per Chiara Rizzo. Che esce dall'infinita vicenda giudiziaria. La Procura generale di Reggio e Chiara Rizzo, attraverso la richiesta avanzata dal suo legale di fiducia, avvocato Bonaventura Candido del Foro di Messina, hanno rinunciato ai motivi d'appello. Per l'accusa cala il sipario sull'ipotesi d'accusa dell'aggravante mafiosa sostenuta sin dalla prima fase di indagine dal procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo; e Chiara Rizzo non appellerà la sentenza di primo grado, accettando la condanna a 1 anno di reclusione con pena sospesa decisa dal Tribunale collegiale di Reggio Calabria per il reato di procurata inosservanza della pena. Per aver aiutato l'allora marito, Amedeo Matacena (deceduto a 59 anni il 16 settembre scorso stroncato da un infarto mentre continuava a risiedere a Dubai "vecchia", negli Emirati Arabi Uniti) a scappare da Montecarlo e dall'Italia. Nell'udienza di ieri la Corte d'Appello di Reggio (il nuovo collegio provvisorio composto dai Giudici Moro, Laganà e Abagnara che cambierà dalla prossima udienza) ha accettato la rinuncia agli appelli delle due parti dichiarando «inammissibili i ricorsi» e rendendo definitiva la sentenza di primo grado. L'avvocato Bonaventura Candido ha così commentato a Gazzetta del sud la conclusione della vicenda giudiziaria: «Dopo quasi dieci anni oggi sulla vicenda giudiziaria di Chiara Rizzo è stata scritta la parola "fine". L'odierno epilogo mette il sigillo ad alcuni incontrovertibili realtà di fatto: Chiara Rizzo (che mi ha già dato mandato di avviare le procedure per ottenere il ristoro conseguente all'ingiusta detenzione) non avrebbe dovuto subire la custodia cautelare e comunque non avrebbe dovuto varcare la soglia del carcere. La richiesta di condanna ad 11 anni di reclusione - e la proposizione dell'appello dopo la sua assoluzione per le più gravi delle ipotesi - sono state rivalutate dalla Procura generale che ha ritenuto di non coltivare più l'azione ritenendola evidentemente non fondata o comunque non sostenuta da prove convincenti. Il clamore, la custodia cautelare, il dispiegamento di forze, i costi per la giustizia sono stati solo eccessi che hanno fatto inutilmente male a tante troppe persone. Ora la mia cliente chiede solo di essere dimenticata e di poter vivere serenamente la propria vita accanto al marito ed ai figli che - anche loro - hanno subito pene indirette. Per quanto mi riguarda, certamente soddisfatto per un esito più che positivo frutto di un lavoro costante durato un decennio, non posso fare altro che auspicare (probabilmente invano) che chi ha preso certe decisioni possa trarre insegnamento da questa vicenda e comprendere che la ndrangheta non è "sale" per ogni pietanza».

Il processo slitta al 22 febbraio

Il processo “Breakfast”, sempre il caso Maticena e il suo progetto di fuga all'estero e di schermare il patrimonio di famiglia blindandolo rispetto a possibili sequestri e confische di beni, ritornerà in Corte d'Appello a Reggio Calabria il 22 febbraio 2023. Il collegio non sarà più composto (come nell'udienza di ieri) dai Giudici Moro, Laganà e Abagnara, ma sarà ricomposto ex novo. Fuori dal processo Chiara Rizzo, sul banco degli imputati ci saranno l'ex ministro dell'Interno Claudio Scajola, e gli ex collaboratori della famiglia Maticena, Martino Politi e Maria Grazia Fiordelisi. Giudicata separatamente (l'unica a scegliere il processo con rito abbreviato) l'altra collaboratrice dei coniugi Maticena-Rizzo, Roberta Sacco.

Francesco Tiziano